

Il decreto sulla revisione della spesa prevede il calo da 4 a 3,7 posti per mille abitanti

## Spending review e i conti dei posti letto che non tornano

CGIL, SPI-CGIL e FP-CGIL chiedono i dati a Asl e singole strutture  
ma le cifre non coincidono

“Bergamo provincia virtuosa, le istituzioni locali si facciano sentire”

Da 4 a 3,7 posti letto nelle strutture ospedaliere a disposizione ogni mille abitanti: il calo dell'indicatore fa parte dei tagli previsti dall'applicazione del **Decreto sulla Spending Review del Governo**. Se le sforbiciate della revisione della spesa si eserciteranno in maniera non lineare, ma proprio rispettando i parametri dei posti letto e del tasso di ospedalizzazione, diventa più che rilevante capire **quanti posti esistano negli ospedali di Bergamo e provincia**.

È quello che hanno tentato di fare **la CGIL, il sindacato dei pensionati SPI-CGIL e la Funzione Pubblica-CGIL di Bergamo, chiedendo di fornire i propri dati a diverse fonti, cioè all'ASL e alle stesse strutture ospedaliere singolarmente**. Risultato: una **discordanza di cifre preoccupante**.

“Il lavoro che abbiamo svolto ci ha condotto a confrontarci con **tre genere di numeri** (e questo non è un gran segnale di chiarezza)” spiega **Orazio Amboni del Dipartimento Sanità della CGIL provinciale**. “I posti letto accreditati e autorizzati, cioè i numeri forniti dall'Asl e certificati da un riconoscimento formale dell'assessorato alla sanità; i posti letto realmente attivati ad una certa data, numeri forniti dalle strutture ospedaliere; i posti letto medi attivati in un anno, numeri desunti da verifiche interne e dalla ricostruzione dei tassi di occupazione dei posti letto”.

**Sommando, però, i posti elencati nella tabella dell'ASL, i conti non tornano (vedere la tabella sotto):** “I posti non sarebbero i 4.505 indicati come ‘totale’ dall'ASL, bensì 4.828; da questa cifra andrebbero sottratti i 191 non a contratto o soltanto autorizzati, concentrati prevalentemente in alcune strutture private” continua Amboni. “Si arriva così ad una dato di 4.637, che si scosta non leggermente da quello dichiarato nello stesso file dall'Asl di 4.505 posti accreditati, che rapportati alla popolazione del 2011, circa 1.099.000 abitanti, determinerebbe un **tasso all'incirca di 4,09 per mille. Dunque, al di sopra dell'indicatore del 3,7 per mille previsto dal Decreto che regola la Spending Review**”.

Secondo l'ASL i posti letto ospedalieri in provincia di Bergamo sono 4.505, cioè 440 di più dei 4.065 che rappresentano l'obiettivo del 3,7 per 1000 abitanti stabilito dalla Spending Review. Sarebbe quindi necessario un taglio sostanzioso. Ma è proprio così?

“In realtà no, perché **sono molti di più i posti letto esistenti solo sulla carta e mai attivati: per fare solo l'esempio degli Ospedali Riuniti di Bergamo, a fronte di 1.357 posti ufficialmente accreditati**, quelli realmente attivati e funzionanti non sono più di un migliaio” spiega **Gianni Peracchi, segretario generale provinciale dello SPI-CGIL**. “Anche questi posti, solo virtuali, pertanto non rientrano in quelli ‘effettivamente a carico’ e non vanno considerati. Infatti i posti ‘veri’ sono molti di meno di quelli dichiarati sulla carta”.

Alcuni dati su scala regionale indicherebbero un numero di posti letto ancora inferiore. **I conti vacillano anche quando si mettono a confronto i dati forniti dalla stessa Asl e quelli forniti direttamente dalle aziende ospedaliere sul tasso di occupazione dei posti letto**. Percentuali relativamente basse fornite dall'Asl, a parte qualche picco, e percentuali molto più alte e attestate su livelli diremmo ottimali, fornite dalle strutture ospedaliere.

“La discussione su una materia tanto delicata richiederebbe una base comune di dati certa e trasparente” continua Peracchi. “Pur con questa incertezza delle cifre, **la rete ospedaliera della provincia di Bergamo appare perfettamente nei parametri sia per i posti per acuti che per i posti di riabilitazione**. Questa affermazione è poi confermata dal basso da un ulteriore parametro, **il tasso di ospedalizzazione** (cioè il numero di ricoveri su 100mila abitanti. Nella nostra provincia è oggi di 132,4, molto ad sotto del 160 per centomila previsto dal Decreto), tasso in continua discesa grazie agli investimenti – chiesti con forza dalla CGIL – sull'assistenza domiciliare e sulle forme alternative all'ospedalizzazione”.

“A questo risultato di equilibrio del sistema si è giunti grazie a riconversioni non indolori, operate nel passato, di ospedali come Gazzaniga e Trescore e all'accorpamento di Piario con Clusone. Al calo ha contribuito anche il progressivo passaggio da ricovero ordinario a day hospital e, da day hospital a semplice intervento ambulatoriale, anche per situazioni di una certa complessità” aggiunge **Luisa Carminati della segreteria provinciale della FP-CGIL**.

“Se i provvedimenti contenuti nel Decreto della Spending Review saranno realizzati in maniera non lineare ma tenendo conto della realtà dei territori allora è ragionevole ipotizzare che per Bergamo non ci saranno sostanziali modifiche rispetto alla situazione attuale” aggiunge **Giacomo Pessina della segreteria provinciale della CGIL**. “Viceversa, se la riduzione del finanziamento pari per i prossimi anni a complessivi 4,7 miliardi di euro, di cui 0,9 per il 2012, 1,8 per il 2013 e 2 per il 2014 (che si aggiungono a quelli previsti dalle finanziarie dello scorso governo pari a complessivi 17 miliardi per il triennio in questione), dovesse essere applicata in modo lineare dal Governo alle Regioni e sempre in modo lineare dalle Regioni alle singole Province o Aziende (Formigoni protesta spesso nei confronti del Governo dimenticando che lui si comporta nello stesso modo nei confronti dei Comuni) **allora i cittadini bergamaschi rischierebbero l'ennesima beffa e ci sarebbe obiettivamente il rischio che Bergamo debba pagare il conto di province, anche Lombarde, assai meno virtuose. Per questo è necessario che le istituzioni del territorio facciano sentire la propria voce in difesa di un sistema sanitario che è già stato ampiamente razionalizzato e che difficilmente può scendere sotto la soglia attuale senza compromettere servizi essenziali per la popolazione**”.

Per concludere, ribadendo la posizione nazionale della CGIL, il sindacato orobico conferma “la disponibilità a discutere di razionalizzazioni mirate ma l'indisponibilità ad accettare tagli generalizzati che mettano in crisi un sistema, come quello italiano, pubblico e universalistico, ben collocato nelle graduatorie internazionali per efficacia e con livelli di spesa decisamente al di sotto di molti altri paesi economicamente avanzati. **Questa disponibilità, per Bergamo, significa affrontare, insieme alle altre parti sociali e alle istituzioni, il tema della riorganizzazione della rete ospedaliera bergamasca anche in relazione alla, si spera prossima, apertura del Nuovo Ospedale**”.

A seguire, **le tabelle** coi dati rielaborati dalla CGIL di Bergamo su cifre fornite da Asl a seguito di formale richiesta; altri dati di singole aziende (citati nel commento) sono stati forniti direttamente dalle strutture interessate, i dati sulla popolazione sono stati tratti da Banca Dati delle Autonomie Locali della Lombardia di CGIL e SPI Lombardia.

Anno 2012		Totali per presidio (ord., dh, ds, riab., g. ger., mant., a contratto e non)	Riabilitazione	Generale Geriatrica + mantenimento	Sub acuti	D.H. – D.S.	Solo autorizzati, e/o non a contratto, esterni
A.O. Treviglio	Treviglio	431	4			24	
A.O. Treviglio	S. Giovanni	129	6		10	4	
A.O. Treviglio	Calcinate	123			10	2	
A.O. Treviglio	Romano	205	63		10	13	
A.O. Seriate	Alzano	251				15	
A.O. Seriate	Gazzaniga	86	56	30			
A.O. Seriate	Loveere	91		20	12	6	
A.O. Seriate	Seriate	259				18	
A.O. Seriate	Trescore	88	58	15		1	1
A.O. Seriate	Nefro Seriate	10					
A.O. Seriate	Alzheimer Gazzaniga	22	22				
A.O. Seriate	Habilita Sarnico	113	54	25		6	
A.O. Seriate	Piario	129			10	14	
A.O. Bergamo	O.O.R.R.BG	1357	37	2		85	8
	Castelli	102				7	
	Gavazzeni	311	20			36	131
	Habilita Bg	64	46	18		6	16
	Palazzolo	145	36	24	5	10	
	Ponte S. P.	323	40	5	12	34	
	Quarenghi	99	85	2+2		1	
	S. Donato	23	6	17			12
	S.Francesco	168	38	12	5	3	23
	Zingonia	299	72	2		29	
	TOTALI	4828 (tutto compreso)	643 (di cui 25 non a contratto)	174 (di cui 16 non a contratto)	74	314 (di cui 28 non a contratto)	191 (tutto compreso)

Fonte: rielaborazione CGIL di Bergamo su dati ASL

Nello stesso file l'Asl dichiara, sia per l'anno 2011 che 2012, che i posti letto di degenza effettivamente accreditati sono **4.505** (contro il risultato dei parziali : 4828 meno 191) e quelli di day hospital e day surgery sono **499** (contro i 314)

La popolazione residente nel 2011 era di **1.099.797** unità, di cui **545.136** maschi e **554.661** femmine.

$4.505 \times 1.000 / 1.099.797$	<b>4,096</b>	tutti
$817 \times 1.000 / 1.099.797$	<b>0,74</b>	solo riabilitazione
$4.006 (4.505 - 499) \times 1.000 / 1.099.797$	<b>3,64</b>	solo ordinari, quindi al netto di dh e ds dichiarati dall' Asl
<b>4.069</b>	$3,7 \times 1.099.797 / 1.000$	tutti, applicazione standard 3,7

Fonte: CGIL

Ufficio Comunicazione CGIL Bergamo

Bergamo, 26 luglio 2012